

**Provenienze.
Metodologia di
rilevamento, descrizione
e indicizzazione per
il materiale bibliografico**

Documento elaborato dal Gruppo di lavoro sulle provenienze coordinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia autonoma di Trento, a cura di Katia Cestelli e Anna Gonzo, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici; Regione Toscana, Giunta Regionale, 2009, p. 156, ISBN 978-88-7702-220-2

Il volume, che rappresenta un ottimo esempio di collaborazione istituzionale tra la Regione Toscana e la Provincia autonoma di Trento, si propone come un valido ed utilissimo contributo allo studio, e soprattutto all'individuazione e alla catalogazione delle provenienze. Principale intenzione del gruppo di lavoro è infatti quella di offrire ai bibliotecari e agli storici del libro, che hanno spesso occasione di confrontarsi con il problema delle note e dei segni apposti sui libri antichi e non, un importante strumento di lavoro. La mancan-

za nella letteratura professionale del nostro Paese di una trattazione sistematica sull'argomento accresce ancor più il valore della pubblicazione, che auspica tra i suoi fini quello della creazione di un sistema di norme condivise per la descrizione e l'indicizzazione delle note di provenienza. L'ambito degli studi di provenienza si configura come fortemente interdisciplinare, in quanto spazia dalla storia dell'arte alla museografia, dall'archivistica alla biblioteconomia. Spesso perciò la valenza dei termini utilizzati può risultare restrittiva. Ciò che in quest'opera si analizza, pertanto, non è esclusivamente la "provenienza del documento", ma la storia dell'esemplare dopo che questo ha lasciato l'officina del tipografo. Si intende infatti per provenienza qualsiasi attestazione che riguardi possesso, circolazione, pratiche di lettura o uso, sia di documenti manoscritti che a stampa, desunta per lo più da elementi presenti nel documento stesso, ma anche da fonti documentarie esterne. Occorre inoltre chiarire che quando si parla di provenienze non ci si riferisce solo agli ex libris, o note di appartenenza o d'uso; è necessario sempre estendere il campo d'indagine al contesto documentario che li ha prodotti, contesto rappresentato non solo o non tanto da un luogo fisico, ma anche da vicende famigliari, storiche e culturali. Lo scopo di questo lavoro non è tuttavia quello di aiutare il ricercatore che si proponga come obiettivo quello di ricostruire un fondo, il vero destinatario di questo studio è il catalogatore che necessita di corredare il suo catalogo di descrizioni semplici delle tracce di possesso e che in base a tali descrizio-

ni vuole alimentare il suo archivio di autorità degli autori o una base di dati autonoma delle provenienze. Appare sempre più necessario infatti, orientarsi verso la normalizzazione delle procedure finalizzate alla descrizione e alla indicizzazione dei dati di provenienza sia per i cataloghi collettivi delle biblioteche, sia per le singole raccolte. L'area di indagine del volume ha per oggetto l'analisi delle provenienze successive alla nascita del libro a stampa e riguarda principalmente attestazioni riconducibili all'uso e al possesso. Restano escluse particolari tipologie documentarie quali i materiali musicali e grafici.

L'opera si articola in tre sezioni distinte. Nella prima si analizza come si presentano le provenienze. Particolare spazio è dedicato alle diverse tipologie (annotazioni, autografi, citazioni, correzioni, ex dono, ex libris) e ai vari livelli di codifica delle stesse. Non tutte le tracce di provenienza presenti nei documenti infatti hanno caratteristiche tali da consentire una codificazione uniforme dei dati. Il catalogatore si imbatte spesso in tracce non codificabili o codificabili solo parzialmente.

La seconda sezione, vero fulcro del volume, è interamente dedicata alla delicata questione della descrizione delle provenienze. Attualmente il trattamento descrittivo delle provenienze è frutto per lo più di scelte individuali o di direttive particolari della biblioteca, in relazione alla scelta degli elementi descrittivi, alla forma di presentazione degli elementi e all'adozione dei criteri di trascrizione. Il presente lavoro mostra come l'obiettivo da perseguire risieda proprio nella razionalizzazione delle pro-

cedure di descrizione per quanto concerne il tipo di attestazione da rilevare, gli elementi descrittivi della provenienza e le modalità di trascrizione della stessa. Le indicazioni per la descrizione presenti nel testo tengono in considerazione non solo le esigenze dell'Authority file delle provenienze, ma anche e soprattutto del lavoro più ampio di catalogazione della diversa tipologia di esemplari. Molto esauriente l'analisi delle diverse tipologie di attestazioni (sia verbali che grafiche) alla quale segue un paragrafo interamente dedicato alla scelta dei luoghi di apposizione delle attestazioni di provenienza, per i quali si è volutamente scelto un criterio sistematico che prevede una descrizione dell'esemplare dall'esterno all'interno.

La terza sezione è interamente dedicata a come si indicizzano le provenienze. Posto che ogni provenienza debba essere rappresentata da una sola intestazione, per stabilire la forma corretta delle intestazioni di persona, ente o famiglia, si è fatto ricorso alle norme RICA. Questo evidentemente, allo scopo di uniformare le voci di autorità relative alla provenienza a quelle relative agli autori. Ci si è riferiti inoltre alle norme dello standard internazionale *ISAAR (CPF)*, alla *"Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico."* Per gli enti a carattere religioso si è tenuto conto della lista di autorità *ACOLIT (Autori cattolici e opere liturgiche)*.

Utili e chiarificatori i numerosi esempi di riepilogo posti alla fine del volume, corredati di un ricco apparato iconografico di riferimento. A questi segue una breve appendice che propone una sorta di vademecum per un livello minimo di descrizione

e di indicizzazione delle provenienze. Chiude l'opera un esaustivo glossario, auspicato punto di riferimento per le scelte terminologiche dei catalogatori più e meno esperti.

Vittoria Sagaria

vittoria.sagaria@libero.it